

Le Regole

- **I salti in estensione sono disciplinati dalle seguenti regole del R.T.I.:**
- Concorsi – Condizioni Generali
- Salti in estensione – Condizioni Generali
- Salto in Lungo
- Salto Triplo
- Prove multiple
- Salti in estensione – indoor
- Arbitri
- Giudici
- L'anemometrista
- Il Giudice addetto alle misurazioni



Dove trovare «Le Regole»

- Con **Salti in estensione** si definiscono alcuni salti dell'atletica leggera che si caratterizzano dal fatto che l'atleta cerca di arrivare, dopo un'azione di stacco, nel punto più distante possibile.
- Sono due i salti che rientrano in questa definizione: il [Salto in lungo](#) ed il [Salto triplo](#).
- Il salto in Lungo e il salto triplo hanno caratteristiche simili nella rincorsa e nella chiusura e diverse nello stacco e fasi di volo.
 - Nel Regolamento Tecnico internazionale le regole che riguardano i salti in estensione sono esplicitate nelle Reg. Concorsi – Condizioni Generali
 - Salti in estensione – Condizioni Generali
 - Salto in Lungo
 - Salto Triplo
- In cui vengono indicate le modalità generali per i concorsi, le regole specifiche comuni ai due salti in estensione e le regole specifiche di ogni disciplina

....le altre regole

- Anche altre regole, pur non parlando direttamente di salti in estensione vanno osservate:
- Iscrizioni
- Indumenti Scarpe e Pettorali
- Assistenza agli atleti
- Squalifiche
- Reclami ed Appelli
- Validità delle prestazioni

Assistenza ?

regola “ Assistenza”

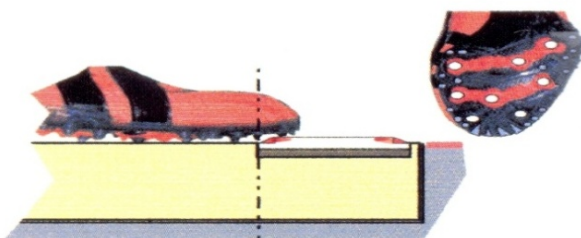
Ai fini di questa regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso: il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, CD, radio trasmettenti, telefoni mobili o espedienti simili; eccetto che per le scarpe conformi alla regola del regolamento Tecnico Internazionale, l'uso di qualsiasi espediente tecnico o applicazione che consenta all'utilizzatore un vantaggio che non avrebbe ottenuto usando l'equipaggiamento previsto nelle norme.

Ogni atleta, che dà o riceve assistenza all'interno della zona della competizione durante una gara, deve essere ammonito dall'Arbitro ed avvertito che, in caso di seconda ammonizione, sarà squalificato. non viene considerato assistenza un trattamento medico e/o fisioterapico, necessario a far sì che un atleta partecipi o continui a partecipare ad una gara una volta nell'area della competizione. Tale trattamento medico o fisioterapico può essere prestato, sia nell'area della competizione da personale medico predisposto dal Comitato Organizzatore ed identificato con bracciali, divisa od altro mezzo identificativo, sia in una identificata area esterna alla competizione da parte di personale medico accreditato delle squadre partecipanti con autorizzazione del Delegato Medico o del Delegato Tecnico, specificatamente per questo scopo. In nessuno di questi casi il loro intervento potrà ritardare l'andamento della gara o le prove degli atleti nell'ordine stabilito. È considerata assistenza la presenza o aiuto da parte di qualsiasi altra persona, durante la gara o immediatamente prima della gara, una volta che gli atleti hanno lasciato la Camera d'Appello

Il nullo di pedana

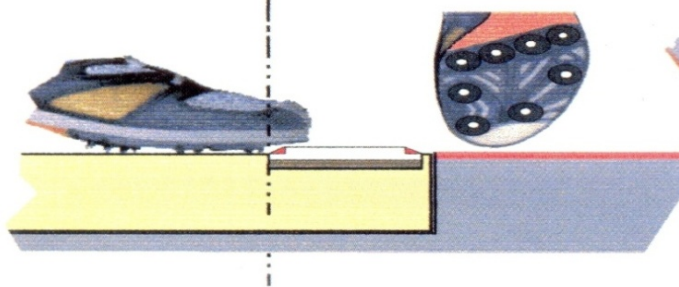
SALTI IN ESTENSIONE

illustrazioni indicative



configurazione con scarpe da sprint.

In questa situazione la parte superiore dell'asse di battuta è realizzato in materiale adatto, legno od altro. Reg. 185.8



toccata la zona al di là della zona di stacco senza lasciare alcun segno = nullo

Le scarpette specialistiche

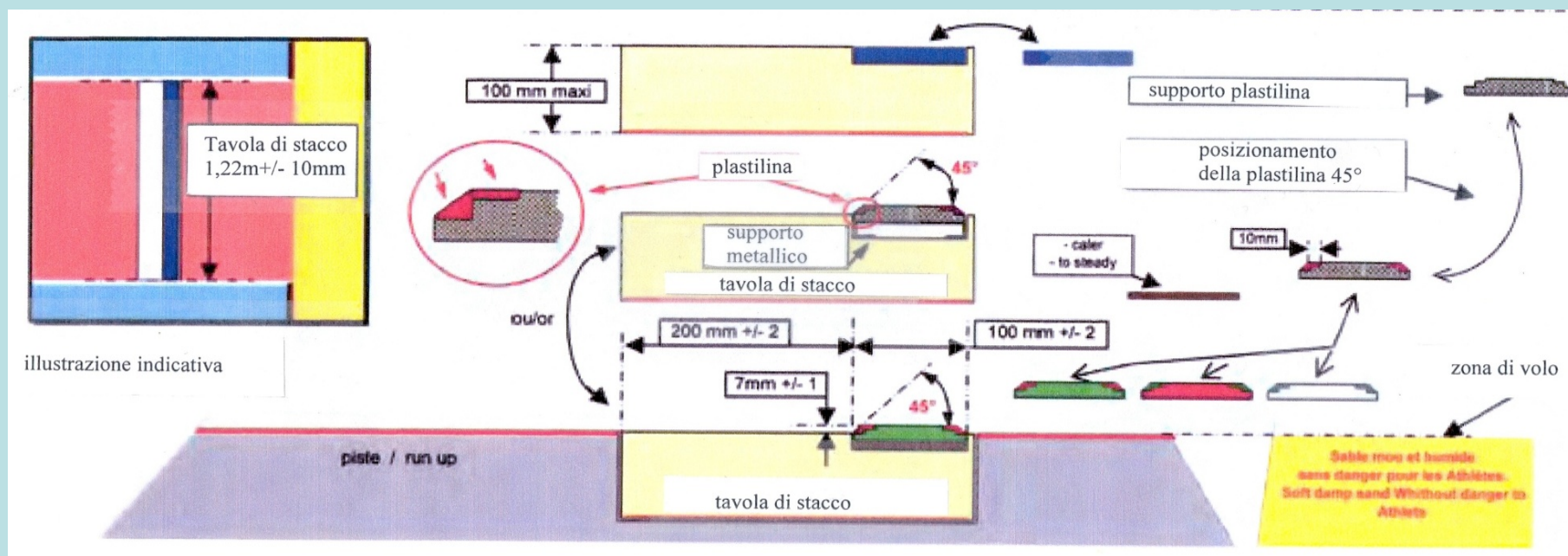
Nell'immagine precedente vediamo come sia diversa la suola di scarpe specialistiche per i salti in estensione e scarpe da velocità. Le prime hanno la parte anteriore libera da chiodi od altre protuberanze in modo da permettere all'atleta di "sormontare" l'asse di battuta senza lasciare alcun segno.

L'uso di queste calzature deve essere consentito, purchè siano realizzate secondo l'apposita regola del Regolamento Tecnico Internazionale

L'asse di battuta

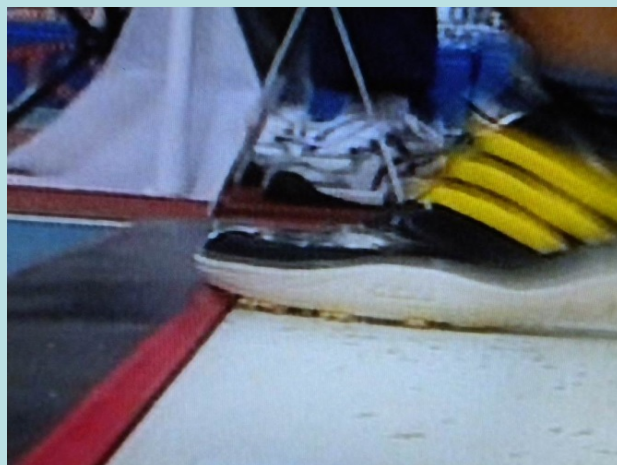
nell'immagine precedente abbiamo visto come è possibile che un atleta effettui il suo salto senza che la parte anteriore della calzatura lasci alcun segno. In realtà la parte anteriore, in fase di rullata, lascerebbe ugualmente dei segni ben visibili sulla plastilina.

E' per questo che la parte superiore dell'indicatore della plastilina deve essere coperta per i primi 10 mm approssimativamente e per tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina.



..... il nullo di pedana

-
-



Il nullo

Per chiarire meglio il concetto vediamo queste immagini riprese durante i campionati europei indoor di Torino 2009. Nella prima immagine l'atleta con la scarpetta supera abbondantemente

La linea di stacco e successivamente nello stacco non lascia alcun segno evidente sulla plastilina. Il salto sarà valido.

Caso simile quello riportato nelle due immagini seguenti in cui l'atleta con la punta della scarpa è molto prossimo alla linea di stacco. In realtà lascerà un impronta segno sulla plastilina per cui il salto sarà considerato nullo

....ma è nullo ?

La prova deve essere considerata nulla quando l'atleta supera la linea di stacco e lascia un segno sul piano inclinato oppure sui primi 10 mm della parte superiore della tavola di stacco anch'essi ricoperti di uno spessore di plastilina.

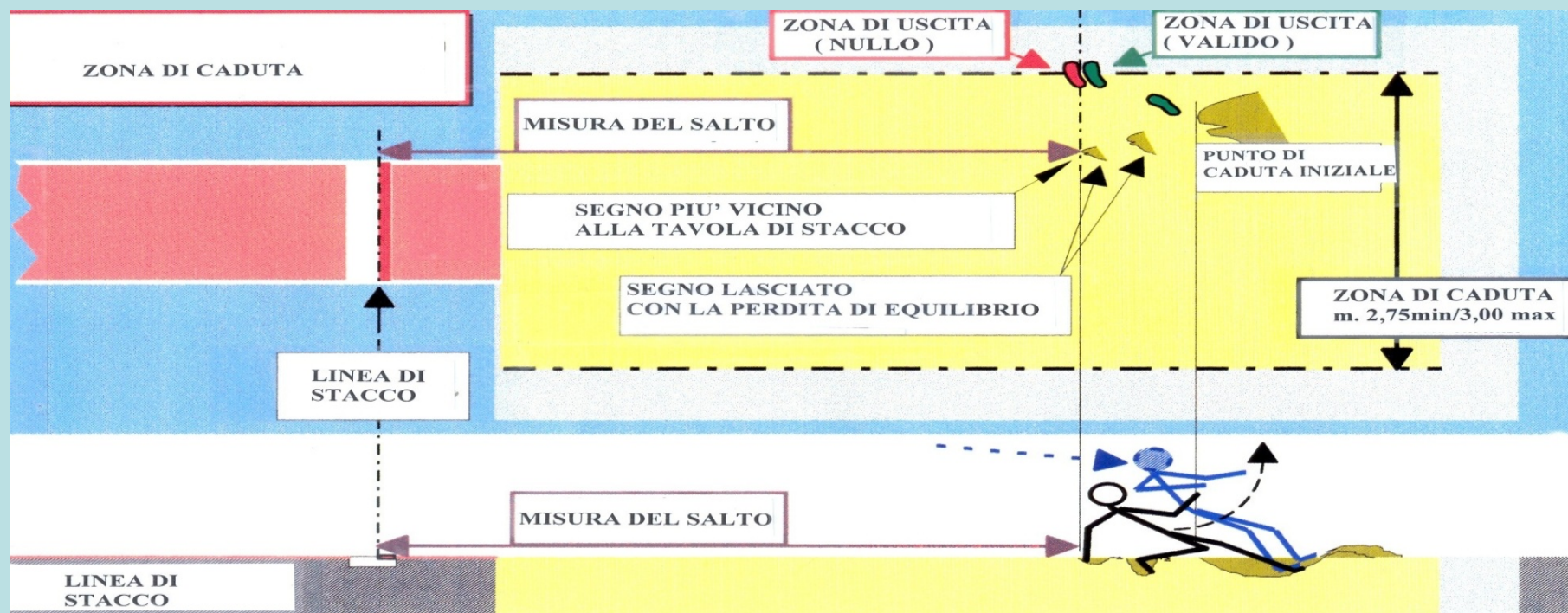
Se non vi è impronta sulla plastilina significa che il concorrente non ha toccato il suolo al di là della tavola di stacco, quindi non ha commesso fallo alcuno ed il salto è da considerarsi valido anche se il primo Giudice ritiene di aver rilevato visivamente che la punta della calzatura ha superato la linea di stacco.

Infatti la regola dice che: “ un concorrente commette fallo se tocca il terreno al di là della linea di stacco con qualsiasi parte del corpo.

In Italia, tuttavia, sono in larga parte presenti le vecchie tavole di stacco che non hanno la parte superiore coperta per i primi 10 mm da uno strato di plastilina. Se l'Arbitro ritiene comunque "regolare" l'asse di battuta ed inizia la gara, LA GARA E' REGOLARE.

Punto più prossimo alla tavola di stacco

- Vediamo cosa si intende come “ punto più prossimo alla linea di stacco “
- Immaginiamo perciò un atleta che cadendo in buca perde l’equilibrio ed appoggia la mano sulla sabbia. Il segno più vicino sarà quello lasciato dall’impronta della mano. Se l’atleta uscendo, esce oltre questo segno il salto sarà considerato “ valido “, altrimenti il salto verrà considerato “ nullo “.



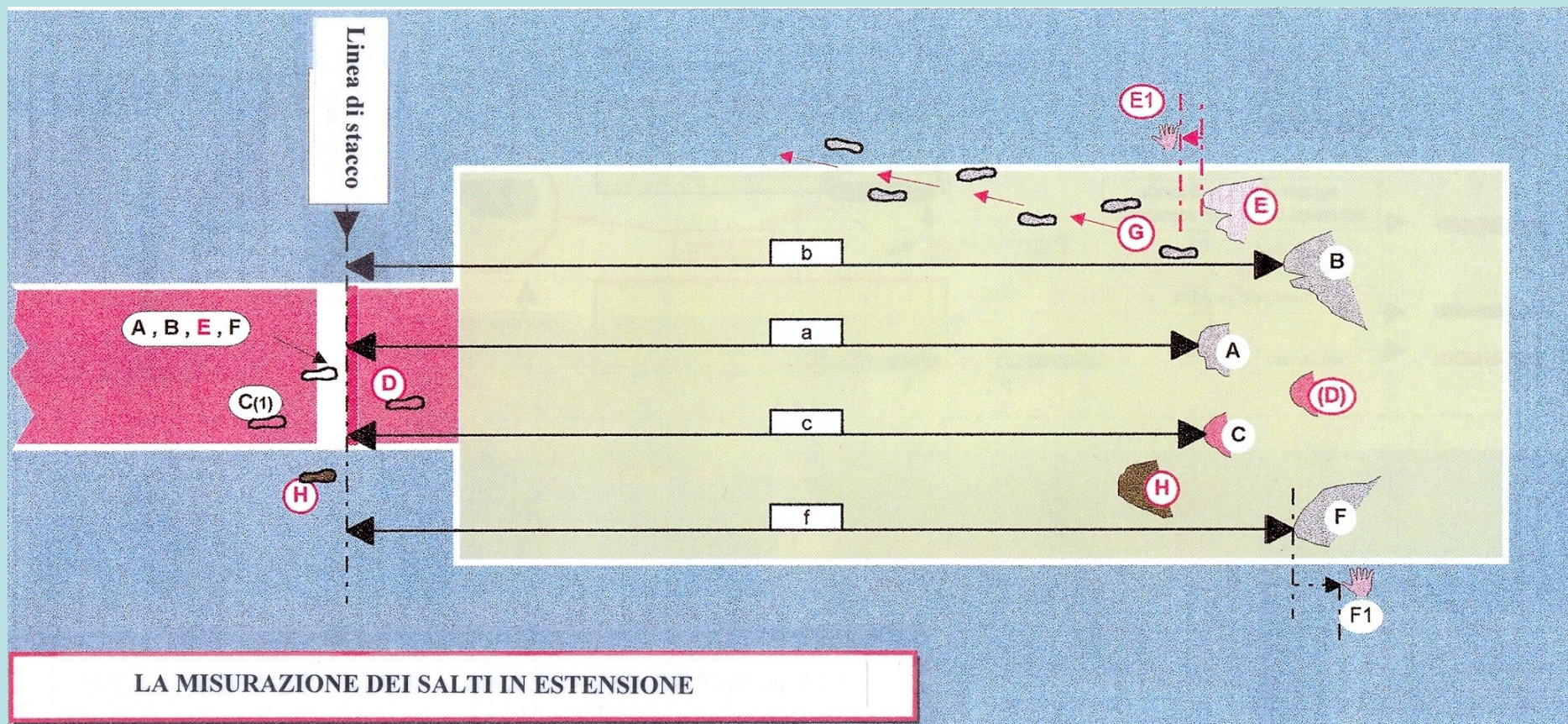
Il punto più prossimo

L'RTI indica che “ tutti i salti devono essere misurati dal segno più vicino alla linea di stacco o al suo prolungamento, lasciato da **qualsiasi parte** del corpo dell'atleta nella zona di caduta. Quindi anche i capelli.

Vediamo insieme cosa significa. Immaginiamo un atleta che a seguito dell'impatto con il terreno venga involontariamente sollecitato, dalla successiva azione di rimbalzo, od anche dopo aver terminato il salto, nell'alzarsi o nell'allontanarsi, per l'improvvisa perdita di equilibrio, ad appoggiare la mano, il piede o qualunque altra parte del corpo in modo da lasciare sulla sabbia nuove impronte che possono essere considerate conseguenti alla dinamica del salto stesso, più prossime alla tavola di stacco della prima impronta . Questo segno è appunto il “ segno più vicino alla linea di stacco” e in quel punto andrà posizionato il picchetto con lo zero metrico.

Analisi nulli e misurazioni A

CASO A l'atleta ha battuto sulla tavola di stacco ed esce regolarmente il salto viene misurato, secondo la normativa vigente come indicato nel disegno.



Commento caso A

Iniziamo adesso a valutare le misurazioni ed i nulli secondo le diverse casistiche. Ricordiamoci che i nulli nei salti in estensione sono gli stessi sia per il salto triplo che salto in lungo, senza alcuna differenza. Tutta la casistica dei nulli nel RTI , sia lungo che triplo lo troviamo alla regola apposita.

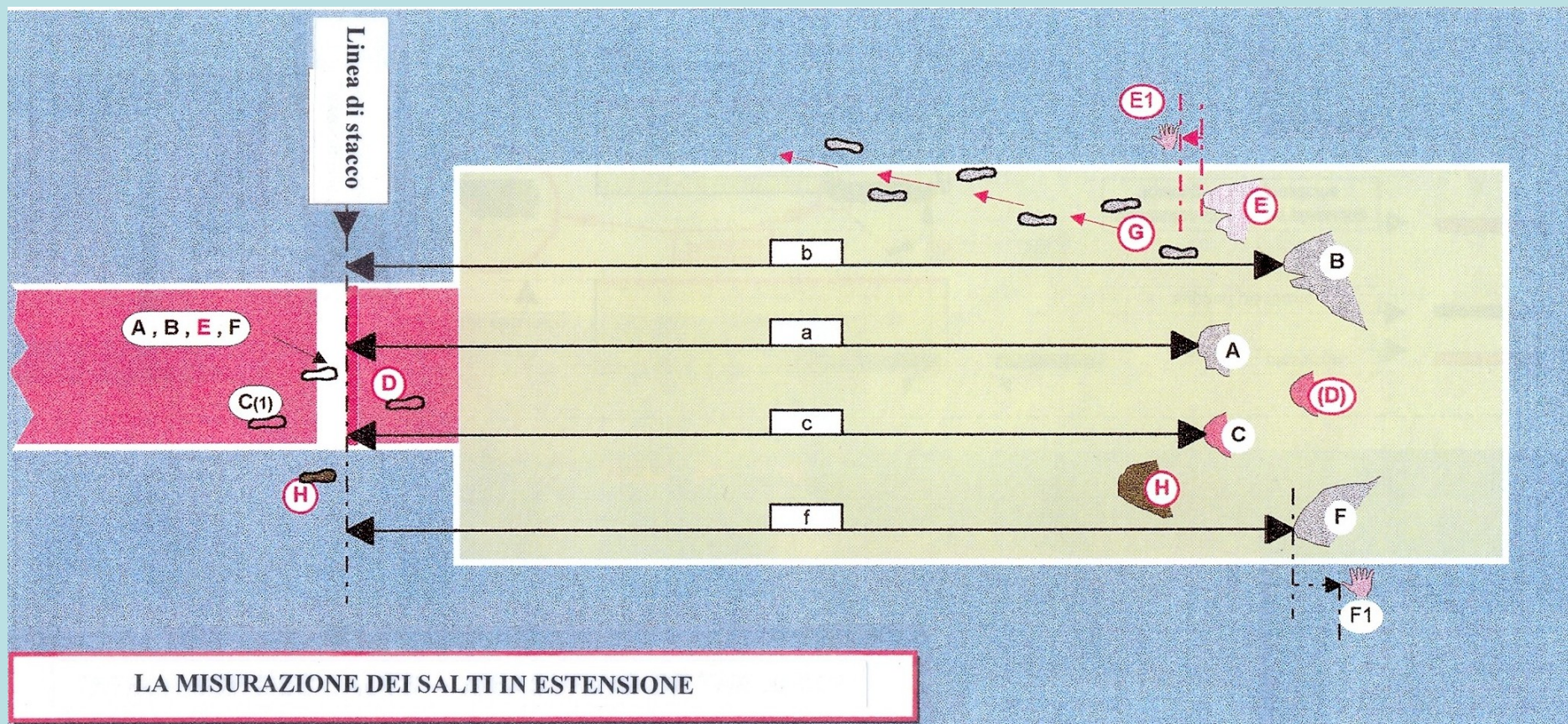
Il primo caso, caso A , l'atleta ha battuto regolarmente sulla tavola di stacco, senza lasciare segno alcuno, ha effettuato il suo salto, atterra in buca ed esce regolarmente.

La misurazione del salto sarà effettuata dal punto A sino alla tavola di stacco.

La misurazione sarà registrata al centimetro intero immediatamente inferiore, se la distanza misurata non è già un centimetro intero

Analisi nulli e misurazioni B

CASO B l'atleta ha battuto sulla tavola di stacco e, per la misurazione, poiché la proiezione verticale del punto di impatto è fuori dell'asse di battuta, si prolunga la tavola di stacco e si misura perpendicolarmente nel suo punto di incontro con la linea di stacco.



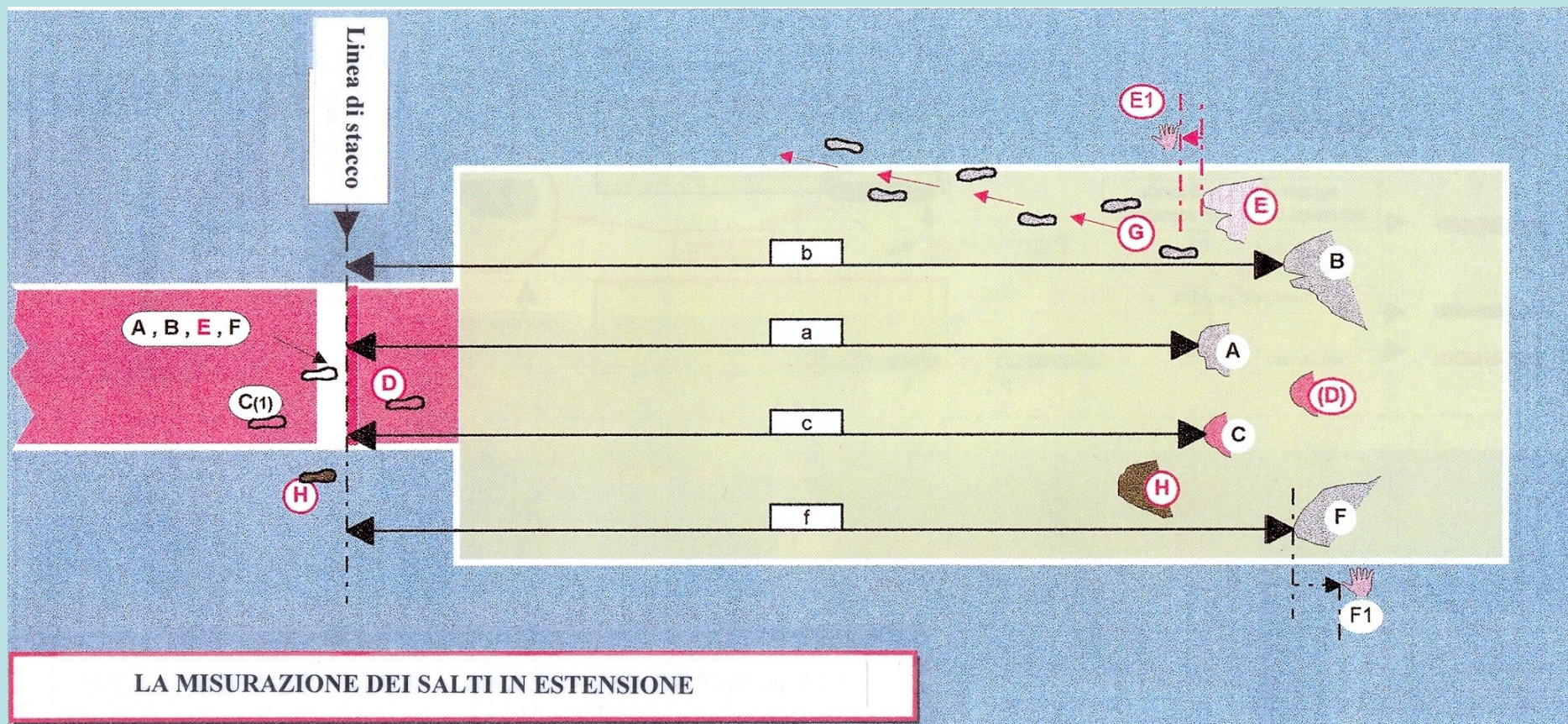
Commento caso B

Nel caso B l'atleta ha regolarmente effettuato il suo salto, non lasciando alcuna impronta sulla plastilina, uscendo regolarmente dalla parte anteriore.

Poiché il segno più prossimo lasciato sulla sabbia è al di fuori della tavola di stacco, essa andrà "prolungata" in modo da consentire l'esatta misurazione. Infatti il RTI parla di "misurazione che deve essere fatta perpendicolarmente alla linea di stacco o al suo prolungamento".

Analisi nulli e misurazioni C

CASO C l'atleta ha staccato prima dell'asse di battuta (C1), il salto è valido e viene misurato dalla linea di stacco.

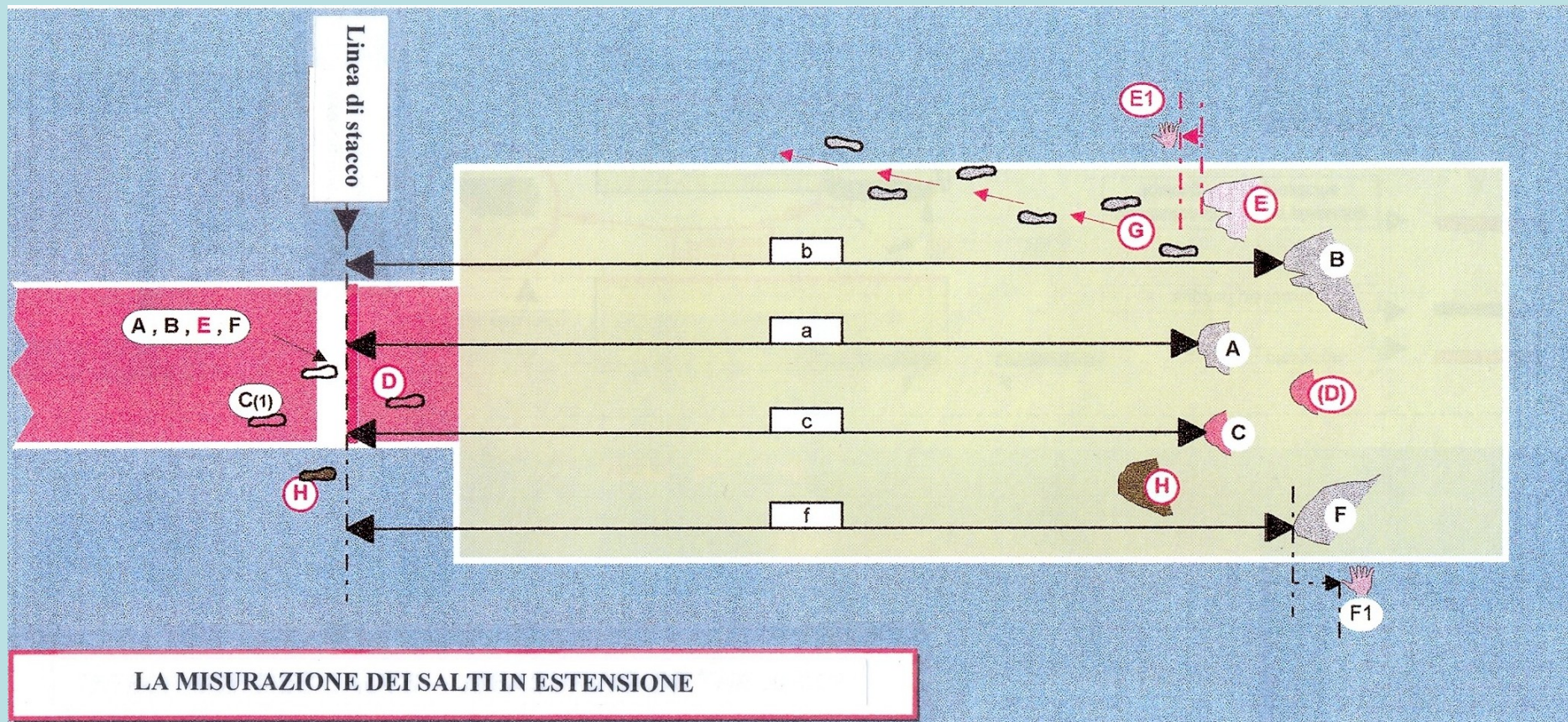


Commento caso C

Nel caso C l'atleta stacca prima dell'asse di battuta e non compiendo alcuna irregolarità in fase di uscita il salto è da considerarsi valido. Il Regolamento Tecnico Internazionale esplicita chiaramente che non è fallo se un atleta stacca prima dell'asse di battuta.

Analisi nulli e misurazioni D

CASO D l'atleta salta dopo la linea di stacco ed atterra ed esce regolarmente.
Il salto è da considerarsi nullo.

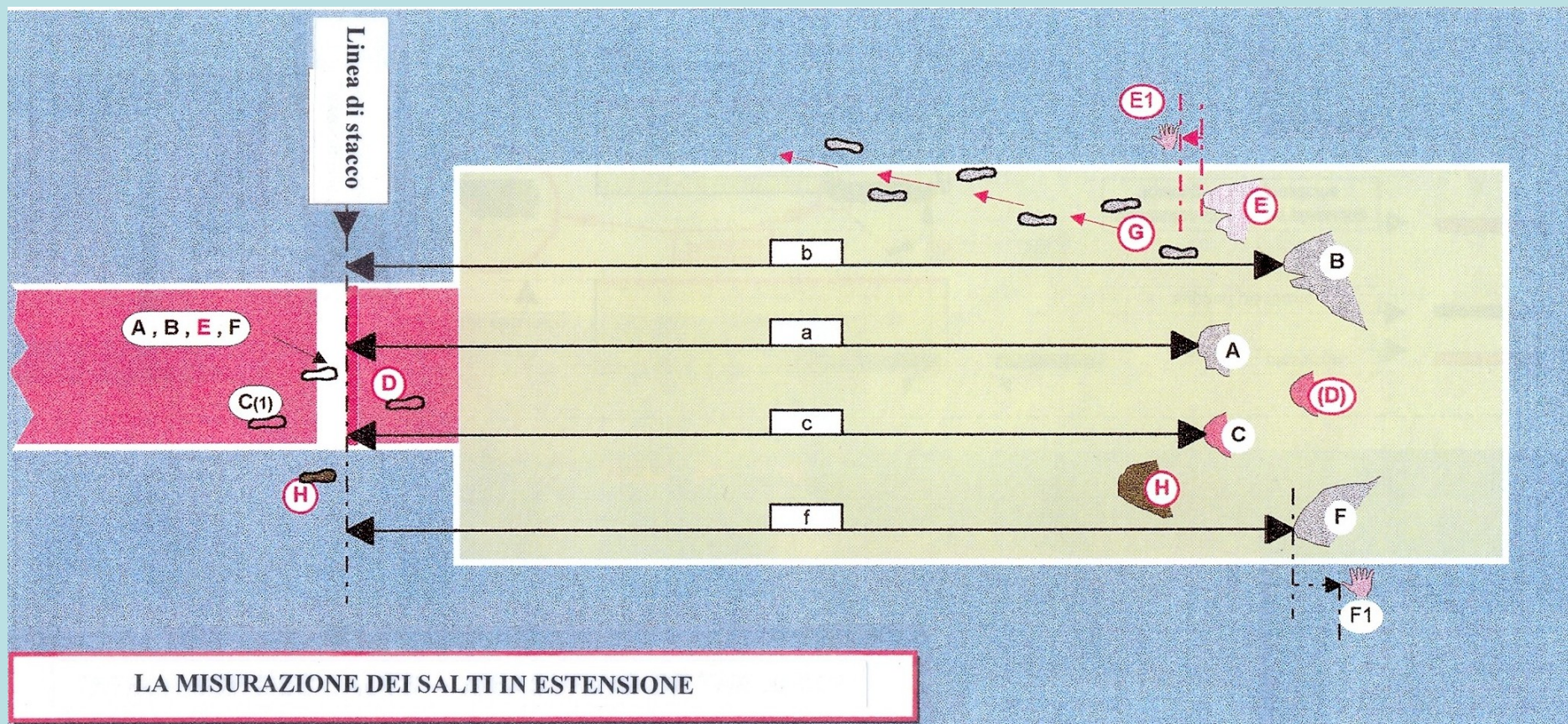


Commento caso D

Nel caso D l'atleta tocca il terreno al di là della tavola di stacco. Il salto è ovviamente nullo. Il regolamento afferma infatti che un atleta commette fallo se "mentre stacca , tocca il terreno al di là della linea di stacco, sia correndovi sopra senza saltare che nell'azione di stacco.

Analisi nulli e misurazioni E

CASO E durante la caduta l'atleta, con la sua mano sinistra, tocca il terreno all'esterno della zona di caduta in un punto (E1) più vicino alla linea di stacco dell'impronta lasciata dal salto. Il salto è “ nullo “.

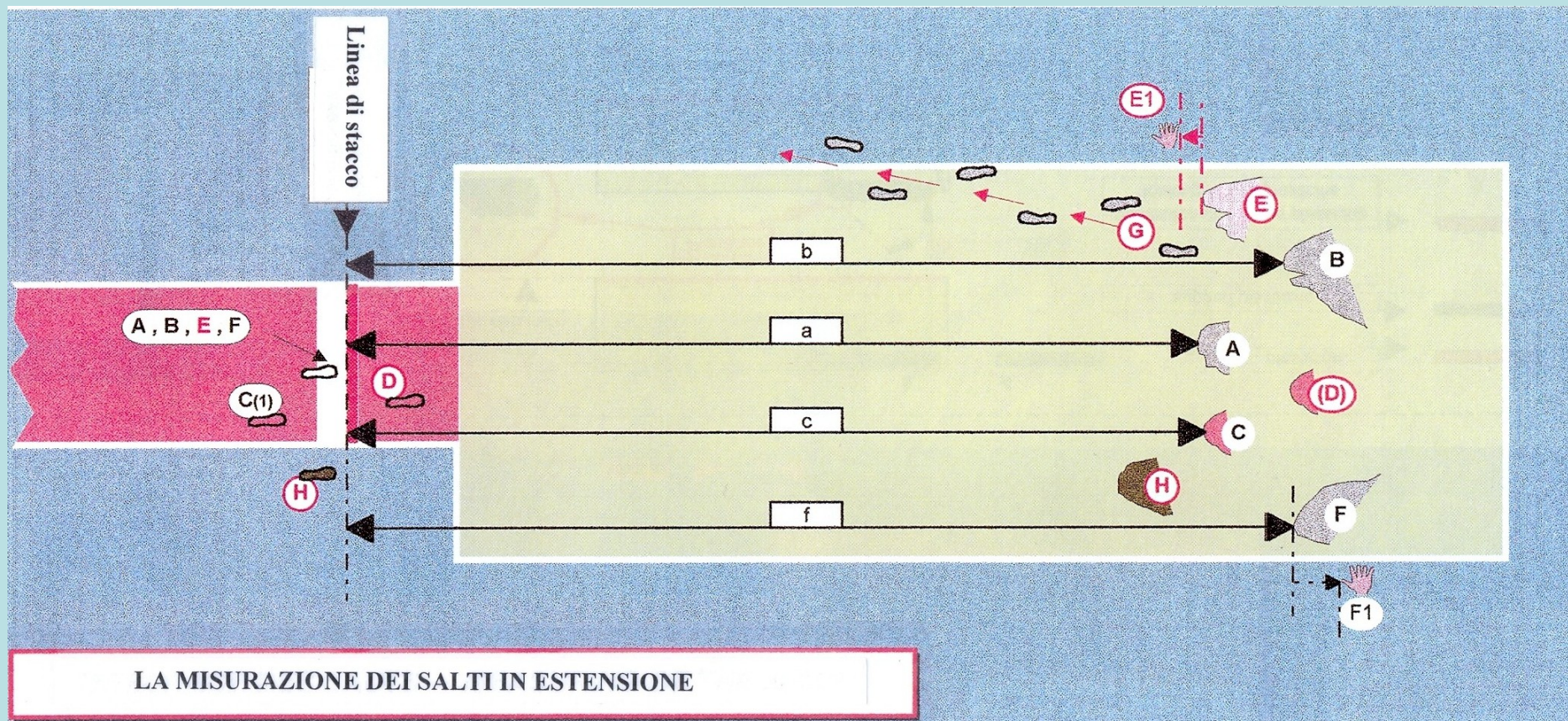


Commento caso E

Nel caso E l'atleta in fase di caduta, tocca il terreno all'esterno della zona di caduta in un punto più prossimo all'asse di battuta del segno sulla sabbia ed esce regolarmente dalla zona di caduta. Il salto è da considerarsi valido

Analisi nulli e misurazioni F

CASO F se durante l'impatto l'atleta tocca con la sua mano destra un punto al di fuori della zona di caduta (F1) ma più lontano dalla linea di stacco dell'impronta lasciata dal salto, la prova è valida. Si prolunga la linea di stacco e si misura perpendicolarmente a questa linea.



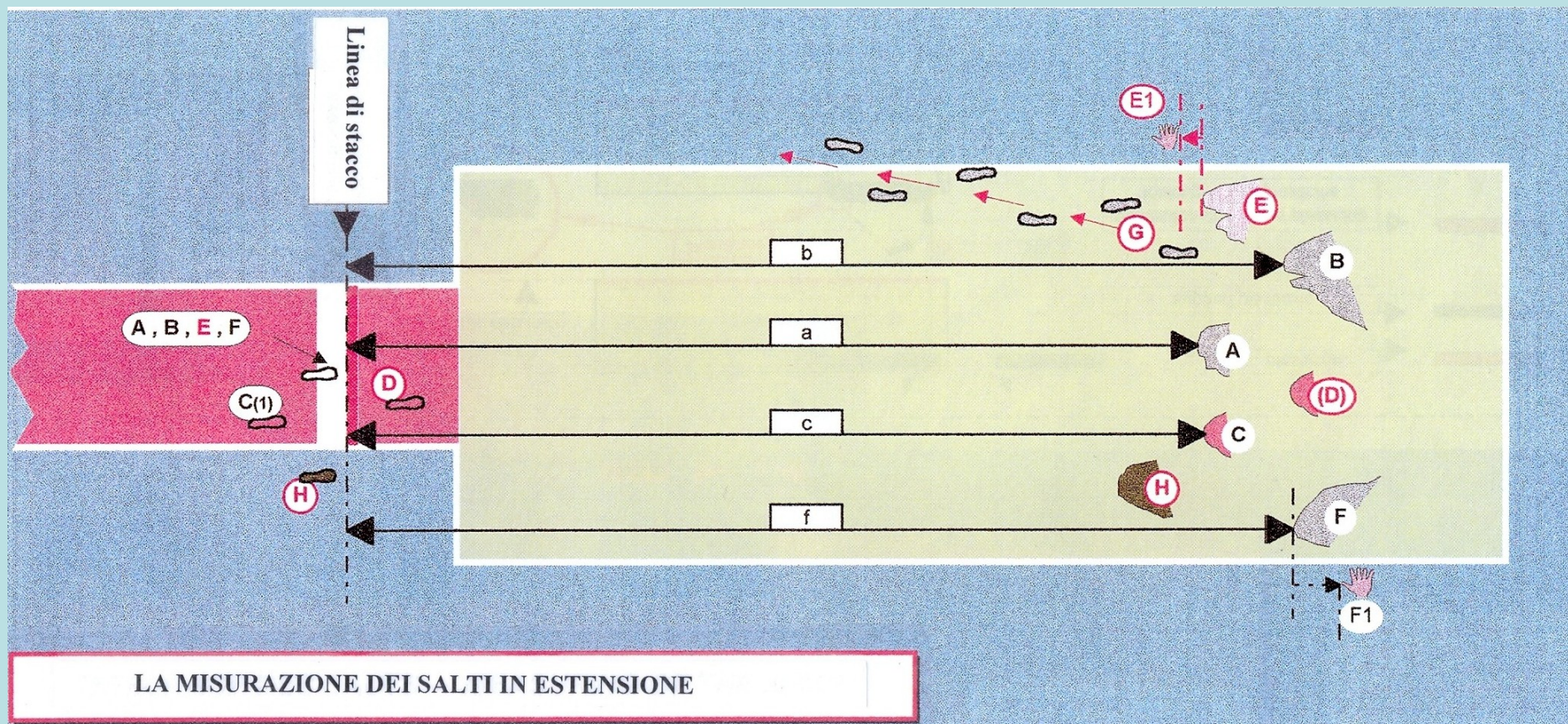
Commento caso F

Nel caso F se l'atleta tocca all'esterno della zona di caduta, con qualsiasi parte del corpo, in un punto più lontano dall'asse di battuta del segno lasciato con la caduta, il salto è da considerarsi valido. Questo a meno che il segno esterno sia il suo primo punto di contatto, nel qual caso il salto sarà nullo.

Nel nostro esempio andrà prolungata l'asse di battuta per consentire una esatta misurazione

Analisi nulli e misurazioni G

CASO G se dopo il salto l'atleta ritorna indietro attraverso la zona di caduta il salto è da considerarsi "nullo".

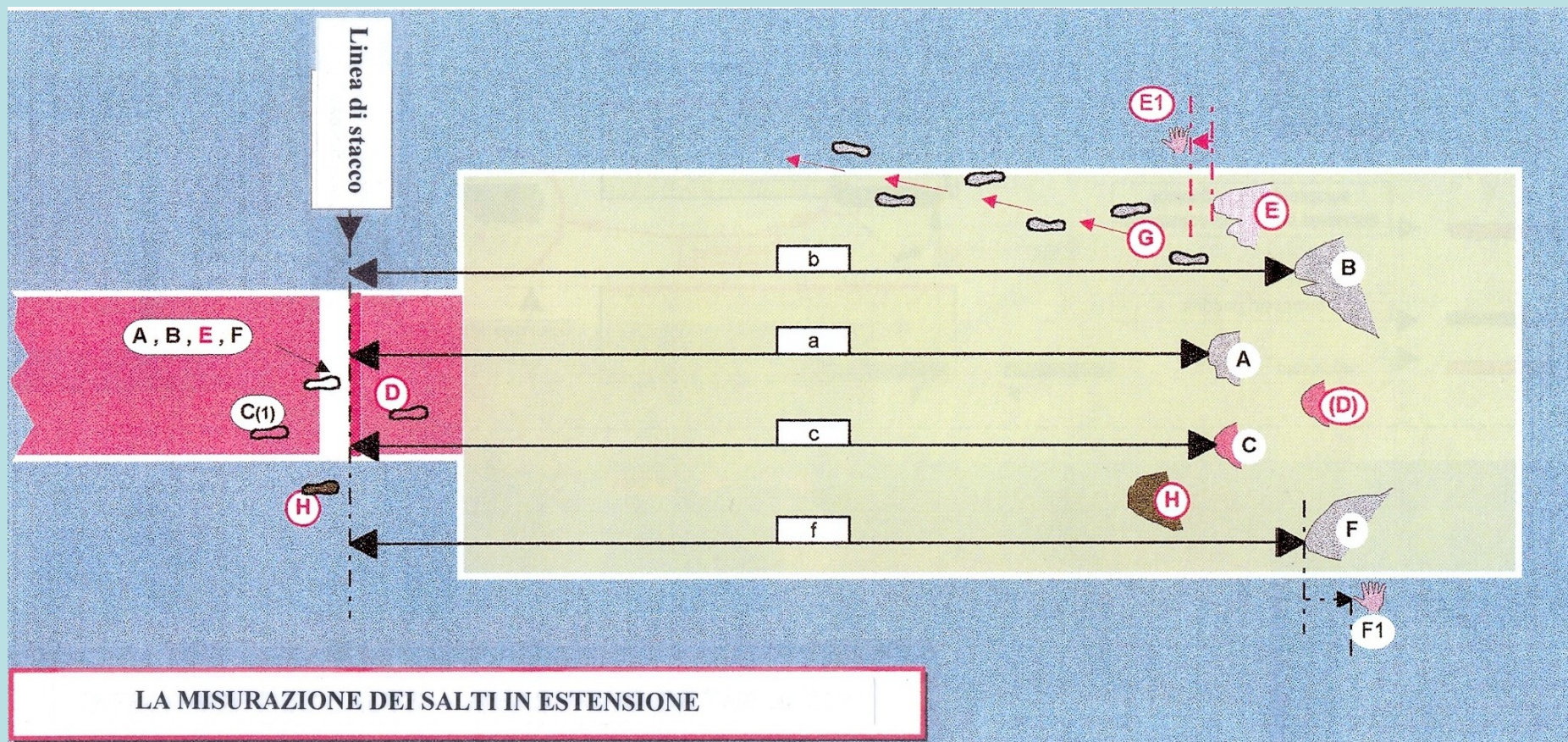


Commento caso G

Nel caso G l'atleta dopo aver effettuato il salto ed essere regolarmente atterrato ritorna indietro nella zona di caduta prima di abbandonarla. In questo caso il salto è nullo in quanto l'RTI rileva che : “ è nullo quando un atleta , abbandonando la zona di caduta , il suo primo contatto del piede con il terreno al di fuori della zona di caduta è più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella sabbia nella fase di atterraggio, inclusa ogni impronta fatta a causa dello sbilanciamento nell'atterrare che sia completamente all'interno della fossa , ma più vicina alla linea di stacco dell'iniziale impronta sulla sabbia”.

Analisi nulli e misurazioni H

CASO H se l'atleta ha staccato lateralmente alla tavola di stacco, in H', il salto è "nullo".

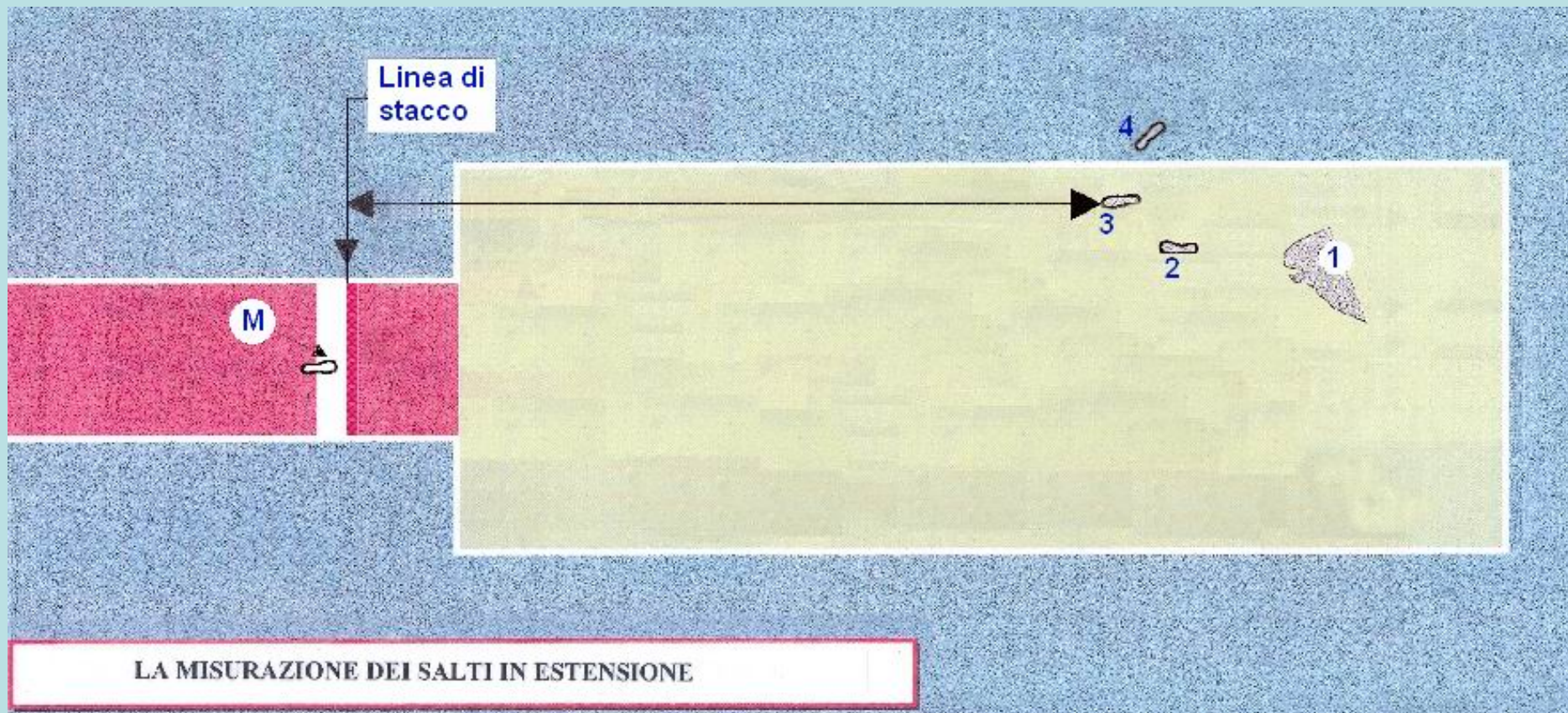


Commento caso H

Nel caso H l'atleta ha staccato con l'intera scarpa all'esterno della tavola di stacco. E' nullo se l'atleta stacca al di fuori di una delle due estremità della tavola di stacco, sia davanti che dietro il prolungamento della linea di stacco.

Analisi nulli e misurazioni M

CASO M un atleta dopo aver regolarmente effettuato il salto ed essere regolarmente atterrato , percorre alcuni passi indietro fino a lasciare un segno in 3, successivamente esce regolarmente dalla pedana in 4.

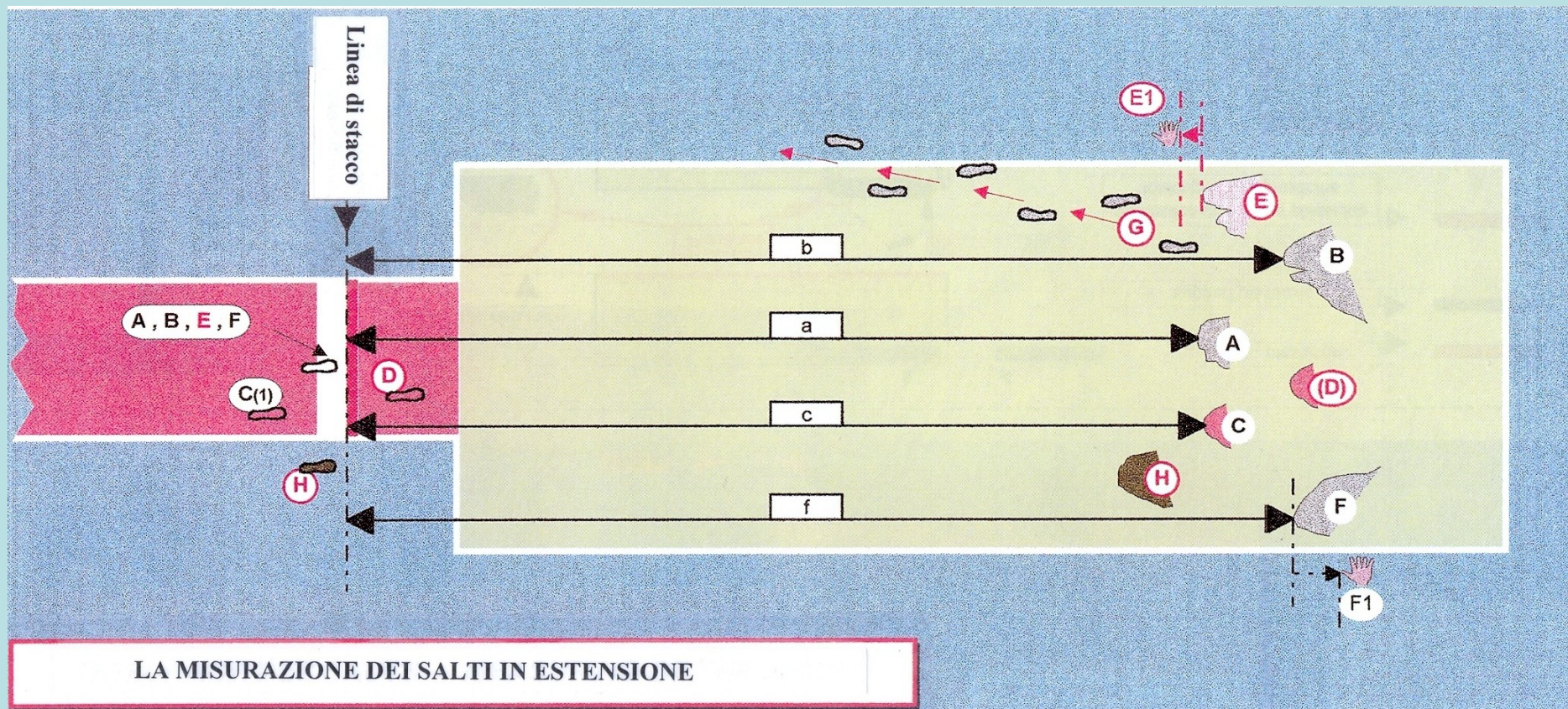


Commento caso M

Per chiarire: se un atleta effettua regolarmente un salto e atterra regolarmente nella zona di caduta, supponiamo a 6 metri, poi torna indietro verso la tavola di stacco e lascia un primo segno a 5,50 metri, quindi un secondo passo a 5,00. Successivamente decide di uscire e lascia la zona di caduta a 5,20 metri. Il salto sarà valido e la misurazione verrà presa dal punto più prossimo alla tavola di stacco, nel nostro esempio a metri 5,00.

Analisi nulli e misurazioni N

CASO N Non è fallo se **una parte** della scarpa/piede del concorrente tocca il terreno all'esterno dei due lati della tavola di stacco, ma prima della linea di stacco (non rappresentato in figura) . Non è altresì fallo se l'atleta “struscia” la gamba inerte durante tutta l'azione di hop – step- jump



Commento caso N

Se l'atleta invece nell'atto di saltare, ha, sia pure parzialmente, posto il piede sulla tavola di stacco, il salto è da considerarsi valido, ovviamente a patto che non abbia lasciato alcun segno sulla plastilina . Il regolamento recita che un atleta non commette fallo se una parte del piede /scarpa del concorrente tocca il terreno all'esterno della tavola di stacco, ma prima della linea di stacco.

Altri casi

- **E'** anche da considerarsi fallo se il concorrente :
 - Usa una qualsiasi forma di salto mortale, sia nella fase di rincorsa che di salto.
- **Non** è da considerarsi fallo se il concorrente:
 - Corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.
 - Non è fallo se un concorrente torna indietro camminando nella zona di caduta dopo aver lasciato la stessa in modo corretto.
 - Non è altresì fallo se nello "step" del salto triplo il contatto avviene all'esterno della zona di rincorsa posta tra l'asse di stacco e la zona di caduta
- E' invece da considerarsi legittimo e quindi non punibile il correre all'esterno delle due linee bianche che delimitano la pedana di rincorsa non ha nessuna importanza per quanti appoggi questo avviene
- **IMPORTANTE:** il salto è da considerarsi terminato quando l'atleta ha avuto il suo primo contatto, non importa con quanta parte del piede, con il bordo esterno della zona di caduta

Altri casi.....

E' altresì regolare il comportamento di un atleta che dopo essere uscito in modo regolare dalla zona di caduta , e ricordiamo che il salto è terminato una volta che l'atleta ha toccato con il piede la zona all'esterno della zona di caduta, ritorna indietro attraverso la zona di caduta

Il salto triplo

Rincorsa: L'atleta cerca di raggiungere la massima velocità possibile con la quale effettua il balzo. Non si parla quindi di velocità massimale intesa come un velocista ed è inferiore rispetto alla velocità di entrata di un saltatore in lungo.

Hop

Stacco: Attraverso una forte azione dell'arto inferiore (gamba di stacco) l'atleta eleva il suo centro di gravità staccandosi da terra.

Voło: È la fase in cui l'atleta non ha contatto con il terreno, mantiene l'equilibrio e con una azione circolare della gamba di stacco ricade sulla stessa.



Il salto triplo

Step

- *Stacco*: Attraverso una forte azione dell'arto inferiore (gamba di stacco) l'atleta eleva nuovamente il suo centro di gravità.
- *Volo*: È la fase in cui l'atleta non ha contatto con il terreno, mantiene l'equilibrio e dopo una accentuata apertura in volo degli arti inferiori va a contatto con il suolo con la gamba opposta a quella di stacco.

Jump

- *Stacco*: Attraverso una forte azione dell'arto inferiore opposto alla gamba di stacco l'atleta eleva per la terza volta il suo centro di gravità.
- *Atterraggio*: Arrivo il più lontano possibile dalla zona di stacco.
- La misurazione avviene dal segno, lasciato nella sabbia, più vicino alla zona di stacco.
- Quindi per esemplificare: se l'atleta stacca con la gamba destra, al termine il suo contatto con la pedana sarà con la gamba destra poi al termine dello step sarà con la gamba sinistra. La sequenza sarà invece sinistra – sinistra-destra per l'atleta che stacca con la gamba sinistra.

La bandierina

- Quando alzare la bandierina ?
- Se il salto è valido appena l'atleta ha avuto il suo primo contatto con il terreno esterno alla zona di caduta.
- Se il salto è nullo appena l'atleta ha raggiunto una posizione di stabilità dopo l'atterraggio. Mai durante la fase di volo oppure nella fase del hop – step - jump nel triplo.



La misurazione del vento

L'anemometro deve essere posizionato a 20 metri dalla tavola di stacco ad una altezza di 1,22 ed a una distanza non superiore ai 2 metri dalla pedana

La misurazione del vento deve esser fatta per 5 secondi dal momento in cui l'atleta supera un segnale posto lungo la pedana di rincorsa a 40 metri dalla linea di stacco nel salto in lungo e 35 metri nel salto triplo. Se il concorrente percorre meno di queste distanze lo strumento sarà azionato al momento in cui egli inizia la sua rincorsa.

L'anemometro sarà letto in metri e decimi al secondo, arrotondato al decimo superiore, salvo che il decimo non sia zero. Ossia per una misurazione di + 1,62 il risultato sarà + 1,7; per una misurazione di - 2,45 il risultato sarà di - 2,4.

Altre disposizioni

I concorrenti possono effettuare salti di prova prima dell'inizio della competizione. Non è richiesto che siano effettuati in ordine, così come il regolamento non specifica quante prove possono effettuare i concorrenti

Una volta che la gara è iniziata non è permesso, per prova, l'utilizzo della pedana o della zona di stacco.

E' consentito porre, al fianco della pedana di rincorsa, fino ad un massimo di due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore). Se questi segnali non vengono forniti l'atleta può usare nastro adesivo, ma non gesso od altre sostanze che possono lasciare segni indelebili .

Tempo a disposizione

- Ad un concorrente che ritardi irragionevolmente l'esecuzione di una prova, potrà non essere consentita l'esecuzione della prova che verrà registrata come “ nullo “. E' compito dell'Arbitro decidere, tenendo presenti tutte le circostanze, quale sia un ritardo irragionevole.
- Dopo che un atleta è stato chiamato in pedana, se egli decide di non effettuare il tentativo gli sarà assegnato un “ nullo “ solamente dopo che sarà trascorso il tempo a disposizione per quel tentativo
- Normalmente (quindi salvo casi particolari, ad esempio un” intreccio” tra due pedane contigue) non devono venire superati i seguenti tempi, che sono validi anche per le prove multiple:
 - Più di tre atleti 30 SECONDI
 - 2/3 atleti 1 minuto
 - Prove consecutive 2 minuti

Salti consecutivi

Poiché non è consentito ad un atleta di avere più di un tentativo registrato per ogni turno di salto, per salti consecutivi si intende quando un atleta per problemi di contemporaneità di iscrizione ad altre gare, effettua ad esempio il salto come ultimo del primo turno e primo del secondo turno di salti.

Valgono gli stessi tempi di esecuzione anche per la gara di salto in lungo inserita nelle prove multiple

La bandierina gialla

Il primo giudice indicherà che tutto è pronto per la prova, in quel momento inizia il periodo concesso per la prova.

Il R.T.I. prevede che in aggiunta all'orologio segnatempo, negli ultimi 15 secondi a disposizione per l'effettuazione della prova al concorrente venga mostrata anche una bandierina gialla.

Soltanto alla scadenza del tempo a lui assegnato, se la rincorsa non è iniziata, sarà innalzata la bandierina rossa per indicare la nullità del salto

Un atleta può interrompere la sua rincorsa e tornare indietro quante volte ritiene opportuno, purchè la sua azione di salto inizi entro il tempo a sua disposizione

Scelta della tavola di stacco

L'arbitro, se non vi ha già provveduto il Delegato Tecnico, sulla base delle misure di iscrizione, determinerà la distanza dell'asse di battuta per le prime tre prove eliminatorie, anche suddividendo gli atleti in più gruppi omogenei per battuta

Per i tre salti di finale tutti gli atleti salteranno, quando possibile, da un'unica distanza che sarà stabilita dall'Arbitro, sulla base delle misure ottenute nella fase eliminatoria

Pedane in contemporanea

Il D.T. deciderà l'asse e/o le assi di battuta in base alle misure di iscrizione degli atleti e facendo apposita richiesta in fase di conferma iscrizioni. La formazione delle serie avverrà tenendo conto di questi due fattori. Normalmente, in presenza di 2 assi di battuta diverse la serie che gareggerà per prima sarà quella con le peggiori prestazioni.

Se lo stadio lo consente, ossia se ha 2 pedane affiancate in cui le condizioni di vento siano uguali, è possibile svolgere i salti eliminatori su due pedane affiancate. In questo caso, comunque, la finale avrà luogo, normalmente, salvo circostanze particolari, sulla pedana posta più lontana dalla zona di caduta.

Per circostanze particolari si possono intendere anche motivi di sicurezza connessi con l'incolumità degli atleti

Reclamo – ammissione sub judice

A fronte di un immediato reclamo verbale da parte dell'atleta, è facoltà dell'Arbitro effettuare la misurazione, ammettendo la misura “sub judice”, al fine di salvaguardare i diritti degli atleti interessati. Se la prova oggetto di reclamo accade durante le prime tre prove, e l'atleta accedesse alle tre prove finali, solo se il reclamo o il successivo appello fossero accolti, le sue prestazioni ottenute nella fase di gara “sub judice” saranno valide solo nel caso in cui il reclamo fosse accolto.



Compilazione della classifica

- I salti “ validi “ sono confermati dalla misura
- I salti “ nulli “ da una N maiuscola
- La rinuncia al salto o al proseguimento della gara da una R maiuscola
- Un atleta che non ha alcuna prestazione valida andrà inserito come N.C.



Partecipazione alla gara

Più di otto concorrenti	Situazione normale: a ciascun concorrente verranno concesse tre prove; agli 8 concorrenti con le migliori misure sono concesse ulteriori tre prove
	Parità all'ottavo posto dopo i primi tre salti: si applica la regola 180.19 (va in finale il concorrente con la seconda miglior misura, se la parità è completa tutti i concorrenti in parità vanno in finale)
Concorrenti con tre nulli all'ultimo posto dopo i primi tre salti	I concorrenti con tre nulli non sono ammessi alla finale (non hanno misure valide)

Salti di finale

- Se abbiamo più di otto atleti che effettuano i tre salti eliminatori possono verificarsi due situazioni diverse.
- Nella prima, andremo a segnare nella casella apposita, evidenziata sul foglio gara con “ migliore misura qualificazione “ la misura migliore tra le prove registrate per quell’atleta.
- Accederanno alla finale gli otto atleti che avranno le migliori otto prestazioni.
- Altro caso in cui si ha la parità per l’assegnazione dell’ultimo posto a disposizione per la finale con miglior misura uguale tra n atleti,.. In questo caso, in base alla regola APPOSITA sarà necessario effettuare la discriminante verificando le seconde migliori prestazioni, in caso di ulteriore parità le terze migliori prestazioni. Se la parità permane tutti gli atleti in parità andranno in finale.
- **Caso particolare.** Quando in una gara con più di otto atleti, per determinare gli otto finalisti, ci sono N atleti con nessuna misura valida (tre nulli oppure un nullo e due rinunce, ecc), alla finale parteciperanno solo gli atleti con misure valide.

Partecipazione alla gara

Otto concorrenti o meno	Finale diretta : a tutti i concorrenti sono concesse sei prove IN OGNI CASO
-------------------------	---



E “ sul campo “ ? 1

	1	2	3	Miglior misura
A	7,15	7,10	7,00	7,15
B	6,85	6,90	7,05	7,05
C	6,90	6,90	6,90	6,90
D	7,11	7,10	6,90	7,11
E	6,65	6,70	6,50	6,70
F	6,70	6,60	6,40	6,70
G	6,18	7,00	X	7,00
H	6,90	7,15	X	7,15
I	X	6,15	7,00	7,00

Commento alla classifica 1

- Mettiamo in pratica quello appena ascoltato nelle due diapositive precedenti
- In questo esempio gli atleti in gara sono 9, dopo aver compilato la casella miglior misura possiamo determinare i finalisti.
- Vediamo così che per l'ultimo posto per l'accesso alla finale abbiamo la parità come migliore misura tra gli atleti E ed F entrambi con la migliore misura di metri 6,70.
- Cerchiamo le seconde prestazioni e vediamo che l'atleta E ha la misura di 6,65, l'atleta F di 6,60.
- Sarà pertanto l'atleta E ad accedere alla finale in quanto possessore di una seconda misura migliore dell'atleta F.

E “ sul campo “ ? 2

	1	2	3	Miglior misura
A	7,15	7,10	7,00	7,15
B	X	X	X	N.C.
C	6,90	6,90	6,90	6,90
D	7,11	7,10	6,90	7,11
E	X	X	X	N.C.
F	X	X	X	N.C.
G	6,18	7,00	X	7,00
H	6,90	7,15	X	7,15
I	X	6,15	7,00	7,00

Commento classifica 2

- In questa seconda classifica abbiamo gli atleti B E F che non hanno alcuna misura registrata.
- Poiché gli atleti sono 9 , nessuno tra coloro che non hanno alcuna misura valida accederà alla finale.

E “ sul campo “ ? 3

	1	2	3	Miglior misura
A	7,15	7,10	7,00	7,15
B	X	X	X	N. C.
C	6,90	6,90	6,90	6,90
D	7,11	7,10	6,90	7,11
E	X	X	X	N.C.
F	X	X	X	N.C.
G	6,18	7,00	7,00	7,00

Commento classifica 3

- In questo caso, con una gara con 7 atleti gli atleti BEF pur non in possesso di alcuna misura valida accederanno anch'essi alla finale

E “ sul campo “ ? 4

	1	2	3	Miglior misura	Ordine finale
A	7,15	7,10	7,00	7,15	8
B	6,85	6,90	7,05	7,05	5
C	6,90	6,90	6,90	6,90	2
D	7,11	7,10	6,90	7,11	6
E	6,60	6,70	6,50	6,70	
F	6,70	6,65	6,40	6,70	1
G	6,18	7,00	X	7,00	4
H	6,90	7,15	X	7,15	7
I	X	6,15	7,00	7,00	3

Commento classifica 4

- In questa diapositiva determiniamo insieme l'ordine di salto per la finale.
- In base alla regola tutti i tre salti di finale seguiranno quest'ordine:
- Il primo a saltare sarà l'atleta F in quanto è quello che ha effettuato la misura inferiore tra tutti quelli entrati in finale
- Successivamente sarà l'atleta C con 6,90. Abbiamo la parità come miglior salto tra I e G con metri 7,00 , ma I ha la seconda misura (6,15) inferiore rispetto a G con 6,18.
- Quindi il terzo a saltare sarà I seguito da G.
- Il quinto sarà l'atleta B (7,05), il sesto D con 7,11. Per il 7° - 8° posto NELL'ORDINE DI SALTO abbiamo la parità come misura migliore tra H ed A con 7,15 per entrambi. Avrà diritto a saltare come 8° concorrente l'atleta A che ha la seconda miglior misura (7,00) migliore di quella di H con 6,90.

E “ sul campo “ ? 5

	1	2	3	Miglior misura	Ordine finale
A	7,15	6,90	X	7,15	7
B	6,85	6,90	7,05	7,05	6
C	6,90	6,90	6,90	6,90	4
D	X	X	X	N.M.	1
E	6,65	6,70	6,40	6,70	2
F	6,70	6,65	6,40	6,70	3
G	6,18	7,00	X	7,00	5
H	6,90	7,15	X	7,15	8

Commento classifica 5

- In questo caso abbiamo 8 atleti, tutti effettueranno la finale. Il primo a saltare sarà l'atleta D che non ha alcuna misura valida.
- L'ordine tra E ed F che hanno tutte le tre misure eliminatorie uguali sarà mantenuto come nel sorteggio iniziale, per cui salterà prima E seguito da F.
- Per le altre posizioni varranno le regole viste nella diapositiva precedente risolvendo la parità tra A ed H a favore di quest'ultimo

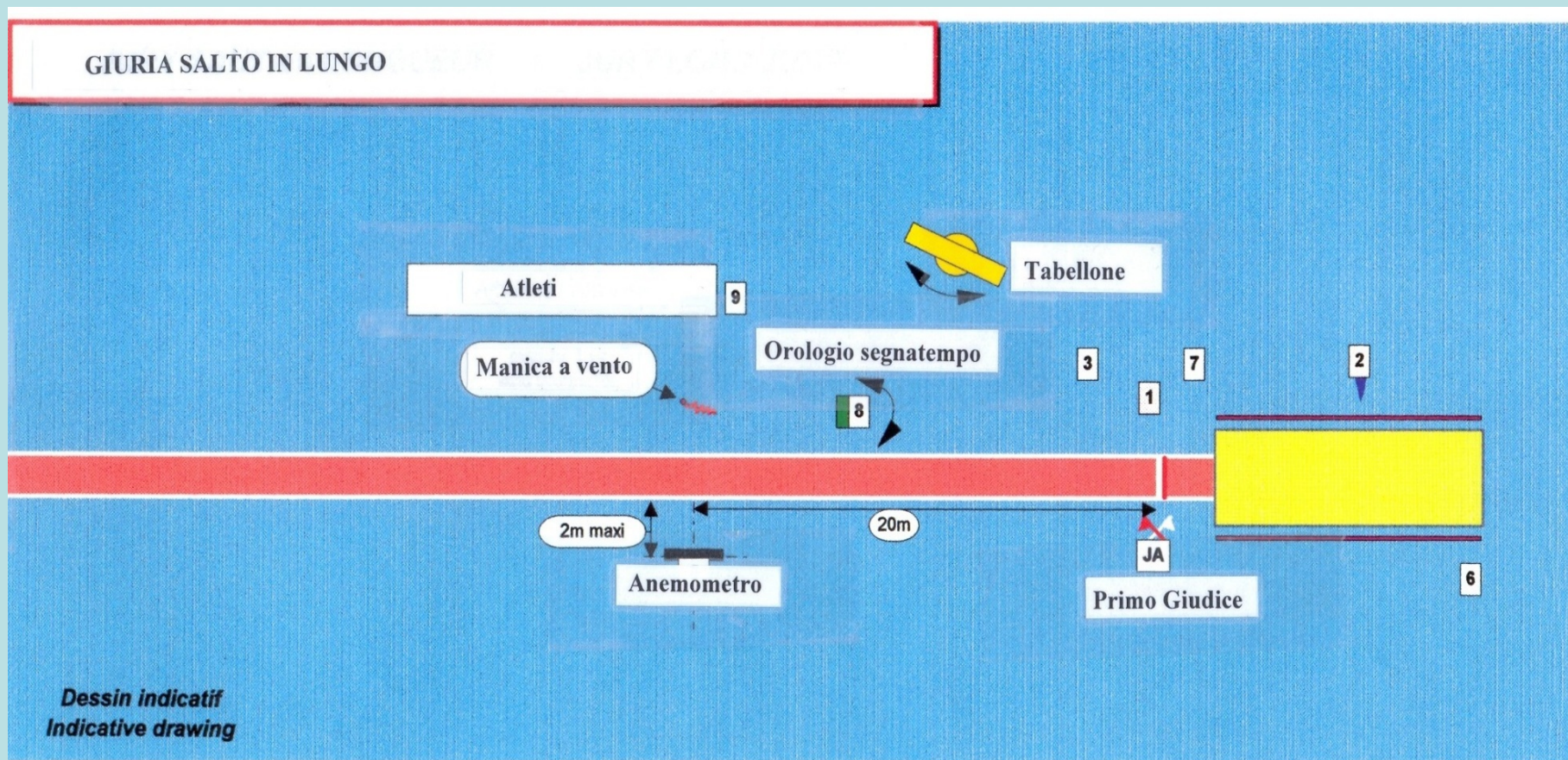
E “ sul campo “ ? 6

	1	2	3	Miglior misura	Ordine finale
A	7,15	7,10	7,00	7,15	8
B	X	X	X	N.M.	1
C	6,90	6,90	6,90	6,90	4
D	7,11	7,10	6,90	7,11	6
E	X	X	X	N.M.	2
F	X	X	X	N.M.	3
G	6,18	7,00	X	7,00	5
H	6,90	7,15	X	7,15	7

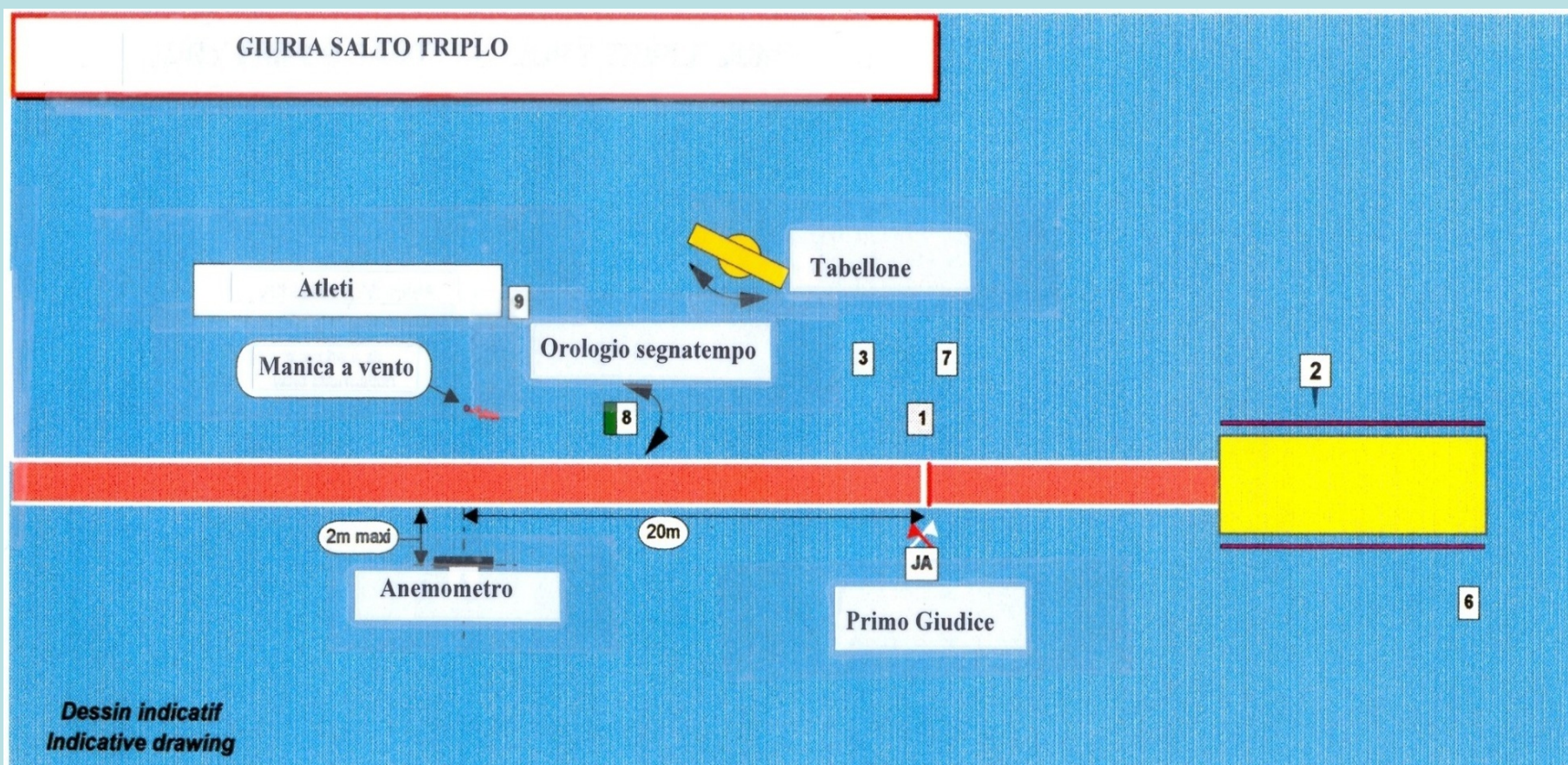
Commento classifica 6

- In quest'ultima classifica gli atleti B E F con nessuna misura valida accedono anch'essi alla finale in quanto la gara è disputata da 8 atleti.
- Per i salti di finale B E F manterranno l'ordine precedentemente previsto dal sorteggio per cui salteranno rispettivamente 1°, 2° e 3°.
- Le parità per gli altri posti si risolvono come abbiamo visto nelle classifiche precedenti

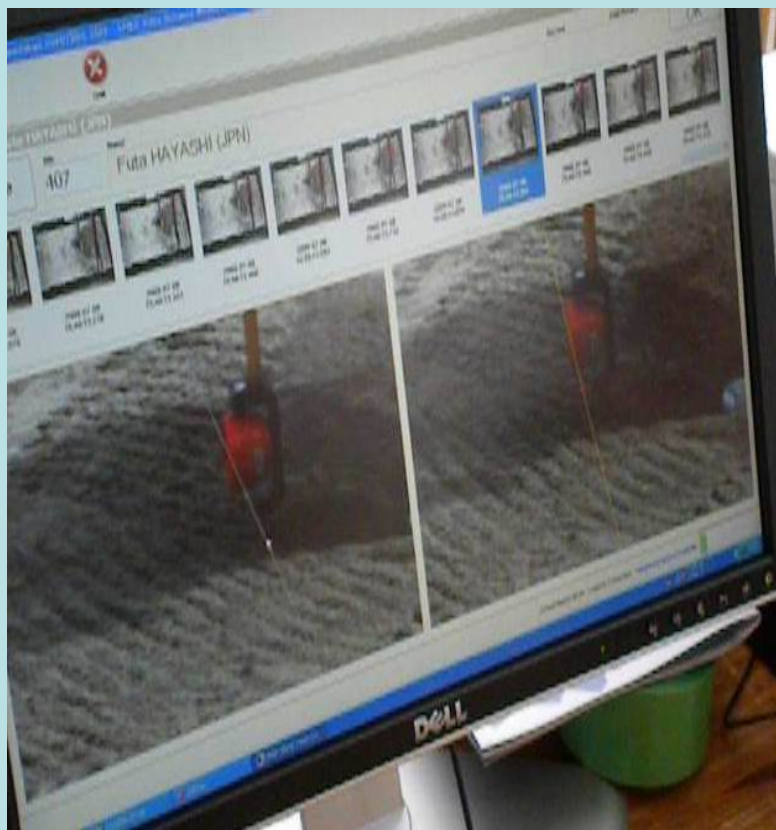
La Giuria lungo



La Giuria Triplo



Le nuove tecnologie



Le nuove tecnologie

- Attualmente è in sperimentazione presso una nota azienda un nuovo sistema di rilevazione della misura del salto che non necessita di un addetto in caduta. L'operatore, infatti, presente in tribuna, effettuerà la misurazione del salto allineando un cursore (visibile come una piccola linea sulla fotografia di sinistra) con l'impronta più prossima alla tavola di stacco.
- Prima della gara è necessario tarare lo strumento per cui andranno piazzati dei marker all'esterno della zona di caduta (visibili nella fotografia di dx come segni verdi) a misure ben precise .
- In questa diapositiva è presente anche il prisma dell'apparecchiatura di misurazione elettronica in quanto il nuovo apparato era in sperimentazione